

Istituto Istruzione Superiore “ARTEMISIA GENTILESCHI”
Via Sarteschi,1 – 54033 CARRARA-Tel.0585/75561 Fax 0585/74596
e-mail: msis014009@istruzione.it – Cod.Mecc.MSIS014009- www.poloartisticogentileschi.gov.it

Sez.Ass.Ist.Prof.Ind.eArt.”P.Tacca”
Via p.Tacca,24- 54033 Carrara
Tel.0585/71421- Fax 0585/7524

SezAss.Liceo Artistico
“A.Gentileschi”
Via Sarteschi 1 – 54033 Carrara
Tel 0585/75561 Fax 058574596

Sez.Ass. Istituto d’Arte
“ F.Palma
P.zza Palma,1- 54100 Massa
Tel. 0585/41685 –Fax 585/43103

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA 2015/2016

<p>I.I.S. "A. Gentileschi" <i>POLO ARTISTICO DI MASSA CARRARA</i></p>

Liceo Artistico “A. Gentileschi” – Carrara

Liceo Artistico “F. Palma” – Massa

Istituto Professionale per il Marmo “P. Tacca” – Carrara

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA
aggiornato al 26.10.2015

Il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA è il documento fondamentale costitutivo l'identità culturale e progettuale del nostro Istituto, in esso si trovano esplicitate le scelte operative e le progettazioni curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative.

Attraverso l'elaborazione del POF si intende orientare l'attività educativa e didattica della scuola, fornendo a tutte le componenti scolastiche: docenti, non docenti, studenti e genitori un riferimento chiaro e preciso degli obiettivi formativi, dei principi d'azione, dei sistemi delle relazioni interpersonali e delle modalità e degli strumenti di valutazione.

In particolare, le finalità generali e gli obiettivi specifici di questo documento puntano a realizzare un modello di flessibilità organizzativa e didattica del tempo scuola e delle risorse umane e strumentali interne ed esterne per:

- *offrire agli allievi percorsi individualizzati*
- *prevenire adeguatamente il disagio e la dispersione*
- *recuperare o incentivare le motivazioni degli allievi ad apprendere*
- *promuovere la conoscenza di sé ai fini dell'orientamento*
- *favorire l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali*
- *favorire il rapporto con le risorse del territorio*
- *sviluppare l'operatività e la creatività*
- *valorizzare le competenze professionali dei singoli docenti*

*Il Dirigente scolastico
Anna Rosa Vatteroni*

TIPOLOGIA E FINALITÀ DELL'ISTITUTO

L'I.I.S. "Artemisia Gentileschi" anche conosciuto come Polo Artistico di Massa Carrara, dal 1 settembre 2009 (delibera Regionale n°1191 del 29/12/2008), unisce tre antiche istituzioni scolastiche del nostro territorio:

- **il Liceo Artistico "A. Gentileschi"** di Carrara nato negli anni settanta come corso di studi propedeutico all'Accademia di Belle Arti
- **il Liceo Artistico "F. Palma"**, ex Istituto d'Arte, nato a Massa nel 1807
- **il Liceo Musicale** costituito nel 2014 c/o il Liceo Artistico di Massa
- **l'I.P.I.A.M. "P. Tacca"**, meglio noto come Scuola del Marmo, nato a Carrara nell'800 e divenuto Istituto Professionale per il Marmo voluto dagli imprenditori del settore lapideo nel secondo dopoguerra

Dal 21.06.2010, il Polo Artistico ha ottenuto Certificazione di Qualità in Conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per la scuola.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il tessuto produttivo della Provincia di Massa Carrara, in cui si colloca l'I.I.S. "A. Gentileschi", è oggi caratterizzato prevalentemente dall'industria estrattiva, dal terziario amministrativo e dal turismo. Il comparto del marmo, che pur rappresenta il settore centrale per la struttura socioeconomica del territorio, ha però manifestato forse anche per la crisi in atto, una crescente sottovalutazione delle arti figurative e scultoree e ciò ha nuociuto profondamente all'immagine della città e all'apertura di nuove opportunità lavorative per i giovani.

Anche il settore turistico, ricco di grandi potenzialità, stenta ad imboccare in maniera più decisa la strada di un turismo ambientale e culturale all'insegna di una ottimizzazione del patrimonio locale, oggi solo parzialmente considerato.

La ripresa economica già in atto dovrebbe riattivare le possibilità anche per la scuola di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L'Istituto si presenta infatti come il punto di riferimento per l'area artistico-progettuale. L'offerta culturale del territorio è scarsamente omogenea: rispetto ai centri principali che offrono più occasioni e stimoli culturali (teatro, biblioteca, librerie, archivi, ecc.), le località più decentrate sono generalmente sprovviste di questi supporti e in ciò l'Istituto si presenta spesso come l'unica opportunità formativa. La provincia di Massa Carrara è in Toscana il territorio più composito dal punto di vista economico, sociale e ambientale. La nostra scuola, consapevole dell'esigenza di ridare centralità alle valenze locali, si adopera per caratterizzare la propria offerta in attività di valorizzazione delle potenzialità creative e delle risorse insite in un territorio ricco di beni artistici e culturali. Tali attività possono configurarsi sia come adesione a richieste provenienti da committenze esterne (partecipazione a iniziative, a concorsi, a mostre) sia come proposizione attiva di propri progetti che si aprono verso la comunità di appartenenza. In questa ottica, risulta fondamentale una sinergia di intenti con altri enti territoriali, quali:

Comuni di Carrara e di Massa (Collaborazione tra Università del tempo libero e Corso Serale, supporti organizzativi, collaborazioni per attività progettuali ed artistiche)

Provincia di Massa-Carrara (Formazione, orientamento, progettazione di iniziative di formazione)

Centri territoriali per l'impiego (orientamento, riorientamento, obbligo formativo)

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara

Altre scuole (progetti in rete)

Associazioni, Organizzazioni, Gruppi culturali, Istituti operanti nel territorio

Accademia Belle Arti Carrara

Università agli Studi di Pisa, Firenze, Genova

Il bacino di utenza

L'IIS "A. Gentileschi" accoglie giovani provenienti dal territorio toscano e dal territorio ligure e costituisce il punto di riferimento per la formazione artistica secondaria superiore di studenti provenienti da tre diverse aree geografiche:

- toscana nord-litoranea
- ligure sud-spezzina
- lunigianense

A tutti l'I.I.S. offre l'opportunità di inserirsi e di crescere sul piano delle competenze e delle relazioni, stimolando le potenzialità creative, purché si esprimano e si realizzino in un contesto di confronto e di consolidamento culturale

I LICEI ARTISTICI "ARTEMISIA GENTILESCHI" CARRARA E "FELICE PALMA" MASSA

I Licei Artistici hanno progressivamente assunto una più chiara identità ed una più forte autonomia, configurandosi attualmente come scuola liceale che privilegia, nella sua specificità, gli **studi artistici e progettuali**, nei loro aspetti teorici e pratici, considerando l'Arte l'elemento massimamente formativo per la persona e per il cittadino libero. Il senso della nostra scuola scaturisce dalla individuazione della **creatività** come proprietà imprescindibile dell'esistere del singolo individuo e della collettività nel suo complesso.

La creatività

- è uno dei meccanismi basilari del benessere psichico
- è fondamentale in tutti i campi del sapere
- è un fattore-chiave per sviluppare autonomia di pensiero e di espressione

Secondo questi principi il Liceo Artistico mira in particolare:

- a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno
- a stimolare la conoscenza e la padronanza dei diversi linguaggi
- a stimolare curiosità, interessi e sensibilizzazione ai problemi
- a far utilizzare consapevolmente le tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e progettuali
- a far conoscere ed utilizzare i codici della comunicazione visiva nella ricerca e nella produzione artistica

Opportunità formative

Gli studenti, al termine del percorso di studi, conseguono il diploma di Maturità Artistica che permette loro di proseguire gli studi negli ambiti della formazione universitaria, accademica e professionale post-diploma.

Il proseguimento in ambito universitario ed accademico è diretto per gli studenti del nuovo ordinamento, (mentre richiede il superamento di un V° anno integrativo per i maturati del Corso Ordinario, solo per la attuale quinta del corrente anno scolastico – corso ad esaurimento).

Il proseguimento in ambito professionale post-diploma (I.S.I.A., I.E.D., N.A.B.A., corsi di formazione nel campo del restauro, del fumetto, dell'arte orafa, della moda e affini, erogati da enti diversi quali scuole private, fondazioni, province) presenta accessi diversificati, sia liberi, sia chiusi.

La preparazione acquisita nei vari indirizzi del L.A.S. è particolarmente funzionale ai seguenti settori:

- Pittura, scultura, grafica d'arte, decorazione, illustrazione, scenografia
- Graphic design, pubblicità, arti multimediali

- Industrial design, fashion design, web design
- Architettura e progettazione ambientale
- Conservazione dei beni culturali, restauro

➤ **Il Liceo Artistico a Carrara è situato in due Istituti**

SEDE CENTRALE ex Convitto Vittorino Da Feltre, via Sarteschi 1

SEDE Staccata “ P. TACCA” c/o IPSIA Marmo “P. Tacca”, via P. Tacca 24 anche per Corso Serale del Liceo Artistico e Corso Integrativo

➤ **Il Liceo Artistico a Massa è situato in due Istituti**

SEDE CENTRALE Piazza Palma n.1

SEDE CANTIERE Via Simon Musico (a 50 m. dalla sede centrale)

- **Il Liceo Musicale** ha sede c/o la Sede Centrale di Piazza Palma a Massa ed attualmente consta di un primo biennio (classi I e II)

Tipologia dei corsi del Liceo Artistico

Corso Diurno (Nuovo Ordinamento): entrato in vigore per modifica legislativa nazionale nell’a.s. 2010-2011 prevede un’articolazione quinquennale, suddivisa in due bienni e un quinto anno.

Corso serale (Nuovo Ordinamento): corso modulare IV e Vanno - con valutazione dei crediti formativi precedentemente conseguiti.

Il Nuovo Ordinamento del Liceo Artistico

Il Liceo ha attivato quattro indirizzi triennali: **Arti Figurative, Architettura e ambiente, Design e Grafica.** L’indirizzo di Arti figurative è a sua volta articolato in due percorsi diversi: Discipline Pittoriche (presente nel Liceo di Carrara) e Discipline Plastiche - Scultura a Massa

Gli indirizzi presenti nel Liceo di Carrara sono: Grafica - Arti Figurative (Pittura) - Architettura Ambiente

Gli indirizzi presenti nel Liceo di Massa sono: Design - Arti Figurative (Scultura) - Scenografia

Il Liceo Artistico di Carrara, nell’ambito dell’autonomia delle istituzioni scolastiche ha proposto agli studenti delle seconde classi l’attivazione di un indirizzo Arti Figurative con l’opzione Nuove Tecnologie da svolgersi all’interno del monte orario del Laboratorio della Figurazione.

Tale proposta ha trovato ampia adesione tra gli studenti.

Il Liceo Musicale

Il Liceo musicale nasce come naturale evoluzione della decennale sperimentazione del Liceo Palma nell’ambito della musica. Secondo quanto previsto dalla normativa è stata stipulata una convenzione con il Conservatorio G. Puccini di La Spezia e si è formato un Comitato tecnico Scientifico.

Il percorso del liceo musicale è indirizzato all’apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare

le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. Assicura altresì la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, fatto salvo quanto previsto dal comma 2" (art. 7 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;
- utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;
- conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale
- usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;
- conoscere lo sviluppo storico della musica d'arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale;
- individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;
- conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali

<p style="text-align: center;">L'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MARMO - "PIETRO TACCA" CARRARA</p>
--

L'Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato del marmo "P. Tacca" di Carrara è un istituto "atipico", unico sul territorio nazionale ed internazionale.

Nasce a Carrara come "Scuola del marmo" negli ultimi decenni dell'800 su iniziativa di un consorzio di aziende private, artigiane o industriali con lo scopo di preparare le maestranze da utilizzare in loco e in questa veste prosegue la sua attività con alterna fortuna per mezzo secolo. La depressione mondiale degli anni '30 coinvolge l'industria del marmo e la Scuola viene trasformata in sottosezione prima dell'Accademia di Belle Arti e poi del Liceo Artistico limitando il suo ruolo a semplice laboratorio per esercitazione degli allievi delle altre due realtà scolastiche.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale la Scuola si riappropria del suo ruolo professionale e negli anni '50 vanta la preparazione del 90% delle forze lavorative e degli artigiani che ancora oggi costituiscono la base produttiva dell'industria lapidea locale. Lo Stato ne riconosce l'interesse pubblico e la trasforma in un istituto autonomo con personalità giuridica.

A partire dal 1988/89 l'Istituto è stato sottoposto ad azioni riformatrici come del resto tutti gli istituti professionali, dal Progetto'92 alla Riforma del Riordino dei Cicli, meglio nota come Riforma Gelmini, nel tentativo di adeguare la formazione scolastica alle richieste del mondo del lavoro.

Tuttavia solo nel 2014 il ministero ha riconosciuto la scuola come unico Istituto Professionale Statale per la lavorazione del Materiale Lapideo.

Questo importante riconoscimento dell'unicità della scuola è stato possibile grazie al lavoro dello staff di presidenza, dei docenti e del mondo dell'impresa, Fedremanager ed Assindustria in particolare. Il Piano di studio approvato dal Ministero della pubblica istruzione rappresenta effettivamente un idoneo strumento per l'acquisizione da parte degli studenti dei saperi e delle competenze necessarie per lavorare in modo qualificato nel settore.

L'Istituto dal 2005 ha ottenuto la certificazione di qualità UNI ISO 9001 2000.

Risulta inoltre accreditato come Agenzia Formativa e svolge diversi progetti per conto di Enti locali e soggetti privati. L'Agenzia ha svolto fino ad oggi attività di apprendistato professionalizzante, finanziato direttamente ed esclusivamente dalle aziende del settore lapideo.

Dal 2006 ha ottenuto l'ampliamento in altri settori della formazione ed è rivolto anche a soggetti in obbligo formativo. (studenti entro i 16 anni di età ai quali vengono rivolti speciali corsi di professionalizzazione).

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore industria e artigianato dell'Istituto Professionale

Il profilo del "Settore Industria e Artigianato" si caratterizza per una cultura tecnico-professionale in grado di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali, e ai mutamenti delle condizioni di vita;
- utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo di produzione e di servizio, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei livelli di qualità richiesti;
- svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi, assicurando i livelli di qualità richiesti;
- riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

Il Percorso di Studi è costituito da un PRIMO BIENNIO da un SECONDO BIENNIO e da un MONOENNIO FINALE.

Attualmente dopo il Primo Biennio Comune a tutti gli indirizzi sono attivati:

- un Terzo anno con indirizzo "Coltivazione e lavorazione del materiale lapideo" che caratterizzerà una volta a regime raggiunto il quinto anno, tutto il percorso specialistico di studi dopo il biennio comune.
- un Quarto anno con indirizzo "Industria"
- un Quinto Anno con indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali"

il Collegio dei Docenti utilizzando l'autonomia consentita dalla normativa in vigore ha approvato un piano orario flessibile che prevede una riduzione di 1 ora di matematica e di 1 ora di italiano in prima e seconda per implementare le ore di laboratorio tecnologico ed esercitazioni (da 3 a 5 ore settimanali).

Percorso di IeFP per l'Istituto Professionale Tacca

Alla lettera significa un percorso di Istruzione e Formazione ossia di studio e di laboratorio pratico che consente agli allievi di conseguire una qualifica riconosciuta a livello regionale ed europeo previo esame di accertamento delle competenze richieste dal profilo di "Addetto alla lavorazione del Marmo"

Alternanza scuola-lavoro per i Licei ed il Professionale

L'Alternanza scuola-lavoro resa obbligatoria dalla recente normativa L. 107/2015 obbligatoria, in tutte le scuole superiori compresi i Licei, pur presentando alcune analogie con le esperienze di stage e tirocinio, si differenzia da queste per le caratteristiche strutturali e per la più stretta relazione personale dello studente con il contesto lavorativo e si configura quale metodologia didattica innovativa del sistema dell'istruzione che consente agli studenti, che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi.

Si tratta, dunque, di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo.

Con l'Alternanza scuola-lavoro si riconosce infatti un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Attraverso l'Alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerate come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento. "Pensare" e "fare" come processi complementari, integrabili e non alternativi.

Il modello dell'Alternanza scuola-lavoro, inoltre, intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, ma si pone gli obiettivi più incisivi di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo", quindi sicuramente spendibili nel mercato del lavoro. Condizione che offre quel vantaggio competitivo (rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico) che costituisce, esso stesso, stimolo all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

Non costituisce perciò un percorso "di recupero", ma al contrario si qualifica come strumento per rendere più flessibili i percorsi di istruzione, nella cornice del lifelong learning. Per questo alla scuola è richiesto un maggiore impegno progettuale, perché l'alternanza scuola-lavoro investe direttamente i curricoli, con l'esigenza di definire preliminarmente, ai fini della predisposizione di progetti formativi personalizzati, quali risultati di apprendimento possono essere sviluppati efficacemente a scuola e quali si prestano meglio a maturare e progredire attraverso l'esperienza pratica e il contesto operativo.

Un percorso di alternanza implica necessariamente l'esigenza di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e quindi richiede un raccordo diretto della scuola con il tessuto produttivo anche mettendo in relazione l'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio con le attitudini degli studenti.

In questo specifico contesto educativo, assume particolare rilevanza la funzione tutoriale, preordinata alla promozione delle competenze degli studenti e al raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio.

Nell'alternanza la figura del tutor supporta e favorisce i processi di apprendimento dello studente. Il tutor si connota come "facilitatore dell'apprendimento": accoglie e sostiene lo studente nella costruzione delle proprie conoscenze,

lo affianca nelle situazioni reali e lo aiuta a ri-leggere l'insieme delle esperienze per poterle comprendere nella loro naturale complessità, lo aiuta, dunque, a ri-visitare il suo sapere e ad aver chiare e a valutare le tappe del proprio processo di apprendimento.

Sotto il profilo organizzativo, l'alternanza condivide la maggior parte degli adempimenti previsti per la pianificazione degli stage e dei tirocini. È evidente l'impegno richiesto ai Dirigenti Scolastici per la stipula di accordi, che possono coinvolgere anche reti di scuole, con i diversi soggetti del mondo del lavoro operanti nel territorio. Accordi a valenza pluriennale, ovviamente, garantiscono alla collaborazione maggiore stabilità e organicità.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI DELL'IIS GENTILESCHI

L'IIS "A. Gentileschi" attraverso la propria didattica curriculare e attraverso la vasta gamma delle proprie attività di integrazione ed ampliamento dell'offerta formativa punta a sviluppare negli allievi il sapere, il saper fare e il saper essere, proposti come modello esemplare dell'agire umano.

Tutte le discipline e tutti i momenti formativi concorrono pertanto in maniera trasversale a conseguire:

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Acquisire un comportamento corretto e responsabile
- Sviluppare capacità relazionali
- Sviluppare capacità di cooperazione nel lavoro collettivo
- Sviluppare capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro
- Acquisire un metodo di studio efficace
- Acquisire progressiva coscienza di sé anche in vista delle proprie scelte future

• *OBIETTIVI DIDATTICI*

- Sviluppare la capacità di comprendere un testo individuandone i punti fondamentali e sapendone esporre i dati significativi
- Sviluppare la capacità di comunicare in modo chiaro e corretto, utilizzando il linguaggio specifico delle varie discipline
- Sviluppare la capacità di conoscere col metodo scientifico
- Sviluppare la capacità di utilizzare e applicare in concreto le conoscenze acquisite
- Sviluppare la capacità di saper collegare argomenti della stessa disciplina o di diverse discipline comprendendone le relazioni
- Sviluppare la capacità di rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite
- Sviluppare un metodo progettuale, inteso come percorso che, partendo da un problema, comporti la scelta di una soluzione e la sua analisi critica, la realizzazione pratica e la verifica
- Sviluppare la capacità di storicizzare le proprie conoscenze (riferire e documentare ciò che si sta realizzando e si è realizzato)

L'ORGANIZZAZIONE, METODI E TECNICHE DELLA DIDATTICA, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELL'IIS GENTILESCHI

La didattica curriculare, fatto salvo il principio dell'autonomia di insegnamento, muove dalle volontà espresse dal Collegio Docenti, dai Consigli di Classe e dai Dipartimenti che definiscono obiettivi, contenuti, metodi, strumenti e criteri di valutazione dell'azione educativa.

Tra i compiti fondamentali del Collegio Docenti:

- organizzare i curricoli e l'utilizzo delle risorse (soprattutto umane)
- uniformare le tecniche didattiche ed i criteri di valutazione
- definire criteri di organizzazione e di svolgimento delle attività integrative, tese a contrastare l'insuccesso e la demotivazione degli alunni e nel segno della pedagogia differenziata
- integrare ed ampliare l'offerta formativa attraverso idonee attività

Tra i compiti fondamentali dei Dipartimenti:

- concordare scelte didattiche comuni finalizzate a raggiungere competenze fissate per ciascun anno
- armonizzare l'attività dei CdC e dei singoli docenti per favorire il coordinamento interdisciplinare
- predisporre per i docenti un setting di ricerca, dibattito e confronto, entro il quale rivisitare la propria disciplina alla luce dei mutamenti culturali in atto e dell'utenza

Tra i compiti fondamentali dei Consigli di Classe:

- individuare obiettivi trasversali, educativi e didattici, definire la strategia per il loro conseguimento
- ricercare snodi concettuali e nuclei tematici comuni alle diverse discipline, in modo da ricomporre i saperi ed economizzare tempo ed energie

Tecniche didattiche

Le tecniche didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e la trattazione dei contenuti previsti sono:

- lezione frontale: utilizzata di solito per la trattazione dei contenuti culturali specifici delle singole discipline
- conferenza-lezione: seguita da dibattito normalmente in classe con la presenza dell'esperto esterno
- laboratori: per l'applicazione delle conoscenze, l'attuazione di progetti, la sperimentazione, l'approfondimento
- lavoro di gruppo diretto a sviluppare le capacità di cooperazione
- intervento individualizzato: mirato a recuperare eventuali deficienze di preparazione o a soddisfare la richiesta di una preparazione superiore a quella normale e più rispondente agli interessi personali
- utilizzo di strumenti multimediali per la visione di particolari documenti
- visite guidate e/o escursioni
- realizzazione di videoriprese e di rilievi fotografici
- drammatizzazioni

L'innovazione tecnologica

L'utilizzo delle T.I.C. (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nell'attività didattica ed organizzativa della nostra scuola è una realtà in atto e in ulteriore forte espansione. Allo stato attuale, vengono già proposte ai nostri alunni numerose esercitazioni in ambito informatico: esercizi strutturati reperibili in portali

didattici, utilizzo del materiale on line prodotto dall'editoria scolastica, lezioni frontali e dialogate svolte con l'ausilio del proiettore, del video proiettore e della LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), ricerca guidata di informazioni in rete.

L'utilizzo delle T.I.C. coinvolge tutte le discipline.

Altro strumento tecnologico fondamentale e funzionale alla didattica è il sito del nostro Istituto, www.poloartisticogentileschi.gov.it in cui le varie componenti della scuola – alunni, genitori, docenti e personale ATA – possono ricercare informazioni inerenti tutte le attività. In particolare, gli alunni vi possono reperire materiale didattico (lezioni svolte, esercizi di recupero, approfondimenti) nelle “Stanze dei docenti”.

E' inoltre in uso da qualche anno il registro elettronico che consente un più veloce controllo da parte dei genitori delle condizioni scolastiche dello studente. Ad esso si accede attraverso concessione di password rilasciata dalla scuola su richiesta dell'interessato.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI

Modalità

La verifica degli apprendimenti degli allievi è un atto preliminare e necessario alla valutazione. Essa permette la raccolta di dati ed informazioni (sotto forma numerica) sia sui risultati di apprendimento conseguiti da ogni studente nelle singole discipline, sia sull'efficacia della stessa attività di insegnamento.

In quest'ottica appare chiaro che la verifica assume anche una funzione regolativa dell'azione didattica. La valutazione è l'atto conclusivo del processo di controllo scolastico e si identifica con quella serie di operazioni che, fondandosi sui dati della verifica e delle osservazioni iniziali e continue, guarda a tutti gli aspetti della personalità degli allievi, quindi al cognitivo, al metacognitivo, al relazionale, all'affettivo-motivazionale.

Criteri

- La trasparenza al posto del tradizionale riserbo non può che giovare alla limpidezza del rapporto tra docente e discente. Tutti debbono essere in grado di “leggere” il processo di valutazione in tutte le sue fasi, di essere a conoscenza degli elementi di valutazione raccolti e di poter comprendere i termini con cui vengono espressi i giudizi valutativi.
- La coerenza nella valutazione di ciascun allievo con gli obiettivi fissati secondo la programmazione. Questi obiettivi diventano così il criterio di valutazione, il parametro rispetto al quale si valuta. La coerenza vuole sottolineare che gli obiettivi sono assunti come il sistema di riferimento a cui si richiamano i giudizi, l'individualizzazione degli interventi, le linee dell'azione didattica.
- La continuità porta a considerare la valutazione non come monumento isolato, bensì come un'azione continua che si snoda lungo l'intero anno scolastico, attraverso i seguenti tre momenti, per ognuno dei quali sono individuate una o più funzioni valutative:

-*Valutazione diagnostica* iniziale: per rilevare in ingresso le conoscenze e le abilità possedute dagli allievi e i prerequisiti cognitivi necessari per iniziare un nuovo apprendimento o una specifica attività didattica;

-*Valutazione formativa*: per rilevare con continuità e analiticamente i risultati di apprendimento che tutti gli allievi dovrebbero raggiungere dopo un'unità didattica e per raccogliere informazioni sui loro progressi

-*Valutazione sommativa*: per rilevare la somma dei risultati alla fine di un itinerario di apprendimento e per esprimere un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti.

Strumenti

La verifica utilizza strumenti previsti dall'azione didattica: prove orali, scritte, grafiche, pratiche, strutturate, semistrutturate, aperte, secondo necessità e opportunità, i cui requisiti essenziali sono la coerenza con l'obiettivo, la gradualità, l'equilibrio proporzionato tra i precedenti del percorso, la complessità della prova e il tempo assegnato.

Saranno approntate apposite griglie per la valutazione delle prove scritte e orali e verranno stabiliti criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, competenza, capacità.

Saranno anche predisposte prove comuni somministrate per classi parallele soprattutto nelle discipline di area comune.

In linea di massima, possono essere assunti per tutti gli anni scolastici i seguenti indicatori di valutazione :

Voto <3 Insufficienza gravissima; nessuna o quasi conoscenza o competenza

Voto 4 Insufficienza grave; lacune o errori gravi nelle competenze e procedure

Voto 5 Mediocre: conoscenze lacunose e superficiali

Voto 6 Sufficienza: conoscenze di base corrette

Voto 7 Buono: conoscenze corrette, capacità di applicare i concetti

Voto 8 Distinto: conoscenze complete, autonomia di lavoro

Voti 9-10 Ottimo, eccellente: capacità di analisi, sintesi e valutazione critica

Indicatori per le prove scritte:

- Correttezza dell'uso delle strutture grammaticali, morfologiche e sintattiche
- Correttezza e proprietà nell'uso del lessico e del registro specifico richiesto dalla prova
- Possesso di adeguate conoscenze relative al quadro di riferimento generale cui si riferisce l'argomento della prova
- Attitudine alla costruzione di un discorso organico e coerente che sia anche frutto di una personale rielaborazione
- Attitudine allo sviluppo critico delle questioni proposte

Indicatori per le prove scritto-grafico-pratiche:

- Aderenza alla traccia e coerenza logica nello sviluppo organico dell'elaborato
- Padronanza dei mezzi di esecuzione tecnico-pratici
- Capacità di rappresentazione grafica e resa cromatica
- Logica progettuale e capacità di analisi e di sintesi
- Coerenza formale, creatività, originalità
- Opportunità e puntualità di riferimenti culturali e disciplinari
- Capacità creativa ed autonomia operativa

Indicatori per i colloqui:

- Conoscenza delle linee fondamentali delle discipline
- Capacità di individuare le caratteristiche principali degli argomenti affrontati
- Chiarezza espositiva e possesso della terminologia specifica delle discipline
- Capacità di cogliere i nessi logici tra i diversi concetti
- Capacità di stabilire relazioni tra fatti e contesti
- Capacità di impostazione e di soluzione dei problemi

ATTIVITÀ DI RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE

Il D.M. 80 del 3 ottobre 2007 e la successiva O.M. 92 del 5 novembre 2007 hanno introdotto rilevanti novità in materia di recupero, finalizzate a migliorare la qualità dell'apprendimento e a contrastare il fenomeno dell'insuccesso formativo.

Ai sensi della normativa, le attività di recupero risultano da considerarsi come parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa; esse sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e delle condizioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.

Tenendo conto altresì delle risorse finanziarie disponibili, dell'Organico Potenziato, del contesto organizzativo di erogazione dell'attività didattica, il Collegio Docenti ha deliberato

- ✓ per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predisporre interventi in itinere di recupero delle carenze rilevate; spetterà ai singoli docenti individuare e predisporre autonomamente tempi e modi di recupero in itinere, commisurati alla natura delle diverse discipline, alle caratteristiche della classe e alle programmazioni individuali effettuate.

Il risultato delle verifiche di accertamento delle carenze riscontrate, poste al termine di tali interventi, sarà comunicato alle famiglie.

- ✓ per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di Classe procederà ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi propri delle discipline interessate mediante lo studio autonomo o attraverso la frequenza di appositi corsi di recupero.

In tal caso il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale, provvede a predisporre le attività estive di recupero e fissa le modalità ed i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine improrogabilmente entro la fine dell'anno scolastico in corso.

Anche per le insufficienze rilevate a fine anno scolastico e per le conseguenti attività di recupero, di verifica e di valutazione finale, devono intercorrere con le famiglie degli studenti puntuali comunicazioni scritte.

La citata normativa infatti prevede che i genitori possano dichiarare la loro legittima decisione di non avvalersi per i propri figli delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola e di provvedere al recupero per proprio conto. La stessa normativa fissa però, qualunque sia la modalità di recupero scelta dalla famiglia, l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate dalla scuola.

Quanto ai criteri didattico- metodologici che devono orientare i Consigli di Classe nelle loro scelte, il Collegio Docenti in conformità con la normativa ha deliberato che, in sede di Consiglio per gli scrutini finali, si valuterà:

- a) miglioramento dello studente a seguito degli interventi di recupero attuati in itinere, anche se l'apena sufficienza in una disciplina non sia stata conseguita;
 - b) in caso di insufficienza grave in una materia o di più insufficienze, possibilità di recupero da parte dello studente, anche a fronte dell'impegno dimostrato nel corso dell'anno scolastico
- sia compito dei singoli docenti e dei Consigli di Classe individuare e comunicare alle famiglie le cause delle insufficienze riscontrate
 - siano offerti agli alunni corsi estivi di recupero con un monte-ore potenziato
 - siano impiegati nei corsi di recupero estivi preferibilmente i docenti dell'Istituto, ricorrendo solo in seconda istanza a docenti esterni, nominati secondo le procedure utilizzate per l'assegnazione delle supplenze.

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

Il Collegio in conformità alle indicazioni nazionali e alla normativa relativa, si impegna attraverso i Consigli di Classe e i Dipartimenti, che di esso sono articolazione, all'individuazione di quegli alunni i cui risultati siano da considerarsi eccellenze da valorizzare e da potenziare attraverso la progettazione di appositi interventi, la partecipazione a mostre ed eventi, a stage linguistici all'estero, a rappresentare la scuola in occasione di gemellaggi in Italia ed all'estero, alla partecipazione di gare locali, nazionali ed internazionali

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO PER GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Al fine di realizzare una reale integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, il nostro Liceo rimuove innanzitutto le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale ed attiva una programmazione coordinata dei Consigli di Classe con i Servizi sanitari e socio-assistenziali, mirata a definire il Piano Educativo Individualizzato.

Integrano l'opera svolta dagli insegnanti di sostegno con specifiche figure di Operatori Socio Educativi(OSE).

Il nostro Istituto, grazie alla presenza di valenti risorse umane e professionali, si propone di sviluppare e potenziare esperienze metodologiche e didattiche alternative, per affrontare le molteplici problematiche collegate agli alunni diversamente abili.

L'integrazione, il diritto all'istruzione ed all'educazione, il ruolo del docente specializzato vengono supportati dalla normativa: agli artt.12 e 13, la Legge quadro 104/92, prevede che all'alunno in situazione di handicap sia garantito il diritto all'istruzione ed all'educazione e lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione al fine di raggiungere un'integrazione scolastica completa.

Il comma 6, art.6 della citata legge sancisce inoltre la contitolarità dell'insegnante specializzato, definendo con chiarezza ruolo e funzione dello stesso.

Gli interventi previsti in favore degli alunni diversamente abili non dovranno risolversi nell'esclusiva attività del docente di sostegno ma dovranno coinvolgere tutti i docenti curricolari, superando la logica della delega del problema dell'integrazione al solo docente specializzato, con conseguente sostanziale emarginazione dell'alunno rispetto al gruppo classe.

Il Collegio dei Docenti è unanime nel ritenere che sono **condizioni di integrazione**

- la rimozione di tutte le barriere fisiche, psicologiche e sociali
- il maggiore spazio per le attività laboratoriali
- l'utilizzazione di tutte le risorse umane e professionali degli insegnanti curricolari presenti nella scuola
- il team teaching costituito da tutti gli insegnanti specializzati e dagli insegnanti curricolari
- la collaborazione con i servizi socio-sanitari e con le risorse territoriali

GLI INTERVENTI PER GLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La normativa vigente, rispetto agli interventi per gli studenti affetti da DSA, dalla Legge 170/2010 al Decreto attuativo e alle Linee guida del 12 luglio 2011, sottolinea le peculiarità dell'apprendimento degli allievi con DSA e invita le Istituzioni Scolastiche a tenerne conto, sia nella progettazione di percorsi personalizzati e individualizzati sia nel momento della valutazione.

Consapevoli dell'importanza di un clima collaborativo tra scuola e famiglia per il superamento delle difficoltà scolastiche legate ai D.S.A. e per far sì che il percorso scolastico possa procedere serenamente, tutte le azioni saranno concertate con la famiglia dell'alunno. Il Consiglio di Classe prende atto delle certificazioni presentate dai genitori e dalle eventuali presenze di alunni BES e/o DSA sui quali attiverà le osservazioni con l'apposita griglia (entro la metà di Ottobre).

Il Consiglio di Classe individua e approva un Percorso Didattico Personalizzato, in cui siano indicati gli interventi di didattica individualizzata e personalizzata, nonché le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari per gli apprendimenti scolastici dell'alunno. (entro il 30 Novembre)

Copia del Piano Personalizzato, debitamente firmato da ogni docente del Consiglio di Classe, viene consegnata alla famiglia, la quale si impegnerà a restituirlo firmato nel più breve tempo possibile.

Il protocollo che la scuola seguire è il seguente:

Il Consiglio di Classe prende in esame le tematiche utili per un più efficace adeguamento della didattica a favore dell'alunno con diagnosi di DSA/BES.

Il Consiglio di Classe ordina le modalità di intervento, le dinamiche relazionali e didattiche, nonché le esigenze dell'alunno e le modalità di rilevazione dei progressi e degli obiettivi raggiunti.

Il Consiglio di Classe concorda gli obiettivi didattici e definite le strategie d'intervento di seguito illustrate che diverranno parte integrante dello specifico Piano Didattico Personalizzato.

Il **Piano Didattico Personalizzato raccoglie** tutte le notizie dell'alunno, formali e informali, desunte dalla diagnosi, dal racconto dei genitori, dal racconto dell'alunno stesso, dalle osservazioni degli insegnanti; **descrive e registra** i processi di apprendimento deficitari e quelli potenziali da tener presente e sui quali intervenire con una attività didattica mirata; permette di conoscere, comprendere, decidere, affrontare le difficoltà; facilita il lavoro collegiale; formalizza un Piano unitario fra sanità, scuola e famiglia. Favorisce la riflessione sulle pratiche adottate, da adottare e da migliorare; declina tutti gli interventi effettuati dagli insegnanti per favorire il diritto formativo, quali le modalità, gli strumenti, le azioni, gli obiettivi raggiunti. Amplifica ed esplicita le strategie attraverso le quali il dichiarato diventa agito; è la memoria del processo di apprendimento alla quale ogni nuovo insegnante, dello stesso ciclo o del ciclo successivo, può far riferimento per continuare un intervento mirato e costruttivo.

In caso di inadeguatezza del PDP, riscontrabile nei risultati insufficienti dell'alunno, il Consiglio di Classe predispone la rivalutazione e l'opportunità di un adeguamento del PDP.

Copia del PDP resterà nel fascicolo dell'alunno per tutto l'iter scolastico e prevede l'aggiornamento periodico (almeno annuale con monitoraggio in itinere). E' utile il rilascio alla famiglia, o dove possibile allo studente, di una copia del documento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

* DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche"

* Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relativa alla dislessia"

* Nota MIUR 4674 del 5.01.05 "Iniziativa relativa alla dislessia"

* Nota MPI 4674 del 10.05.2007 "Disturbi di apprendimento - indicazioni operative"

* *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.* DM 31.07.2007

* AID Associazione Italiana Dislessia - Comitato scuola

* Nota MIUR 5744 del 28.05.2009 (*Percorsi Didattici Personalizzati*)

* DPR 122 del 22.06.2009 "Obbligatorietà all'attuazione della normativa non solo durante gli esami, ma in tutta l'attività didattica."

* **L. 170/2010 ed indicazioni Ministeriali vigenti**

* **D.M. 12.07.2011 Linee guida in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**

GLI INTERVENTI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva ministeriale 27.12.2012 considera allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) tutti gli studenti "che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Verso tutte queste categorie di allievi, anche di quelli non in possesso di una diagnosi medica o psicologica, occorre attivare misure di accoglienza e di inclusione attraverso opportuni interventi decisi dalla Scuola. **la didattica inclusiva**, fondamentale è il denominatore comune per tutti gli alunni e si propone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. In particolare il MIUR evidenzia la necessità di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato** per tutti gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Forte è il richiamo alla Legge 170/2010 e al relativo decreto attuativo (DM 5669/2011), che costituiscono per gli alunni con DSA un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

In particolare, per quanto riguarda i BES, la C.M. n°8 del 6 marzo 2013 indica alcune importanti misure in

ottemperanza e ad integrazione di norme preesistenti, come la Legge 104/92. Tra queste vi è la creazione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI), con i compiti già previsti dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI), estendendo le sue competenze al coordinamento, studio, progettazione e organizzazione delle problematiche relative ai BES.

Le competenze del GLI sono precisate come di seguito:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
6. elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

In assenza di un P.A.I. può essere attivata la predisposizione di un **Progetto di inclusività**, rivolto ai ragazzi con BES presenti nelle classi dell'istituto, ivi compresi gli allievi stranieri.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

* legge 104/1992 "Assistenza e integrazione portatori di handicap"

* Direttiva Ministeriale 27.12.2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

*C.M. n°8 6.3.2013 ""Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"

GLI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

"Il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni".

La normativa prevede che, a tale scopo, possono essere adottati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

L'acquisizione della lingua italiana (scritta e orale), per comunicare e studiare, diventa obiettivo generale di apprendimento in ogni ordine e grado di scuola.

Alcuni esempi:

Possono essere individuate alcune modalità di adattamento dei programmi che possono essere riassunte in un **PSP (Piano di Studio Personalizzato)**:

➤ **Omissioni temporanee di una o più discipline**

Invece di insegnare inglese ad un alunno di origine araba giunto dal paese d'origine, si fa italiano per qualche mese. Al contrario, per un alunno cingalese quelle ore di inglese sono un mezzo preziosissimo per relazionarsi con l'insegnante e non solo con lui, affermando la sua autostima necessaria per l'apprendimento. Nella prima fase non è il caso di insegnare la lingua straniera perché potrebbe essere disorientante. In alternativa al niente, c'è la lingua straniera come espansione della lingua italiana.

➤ **Riduzione dei contenuti dei curricoli**

Attraverso l'individuazione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO P.S.P.

1. FASE DI ELABORAZIONE E STESURA

Gli obiettivi, i contenuti, le prove verificabili di ciascuna disciplina saranno ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

Ido centidiclasse collaboreranno con il docente alfabetizzatore al fine di predisporre un programma semplificato e adeguato alle abilità linguistiche possedute dall'alunno/a.

2. FASE ORGANIZZATIVA PERSONALIZZATA

Si predispongono un piano organizzativo personalizzato soddisfacente i bisogni dell'alunno/a

3. FASE DI VERIFICA

Le prove di verifica in itinere possono essere graduali, in modo tale da definire i livelli. Quindi, è indispensabile tener conto del percorso effettivamente sviluppato, se con impegno e con risultati positivi. Le verifiche saranno commisurate alle effettive capacità dell'alunno/a.

4. FASE DI VALUTAZIONE

Premesso che:

D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge

Art. 1., comma 9- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Per tutti gli alunni, non solo immigrati, la valutazione finale non può essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma deve tener conto dell'impegno, della partecipazione e della progressione nell'apprendimento. Per gli alunni immigrati neoarrivati, inoltre, occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

L'alunno/a deve essere valutato in tutte le discipline previste dal suo Piano di studi Personalizzato.

Per gli alunni immigrati neoarrivati non in grado di seguire la programmazione di classe, si deve elaborare un piano di studi nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti.

PROCEDURE

- 1. Alunni immigrati, benché già scolarizzati in Italia,** presentano ancora alcune difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio. Questi alunni saranno inseriti in classe e, in sede di valutazione, verranno considerati in relazione alle competenze di base degli assi culturali;
- 2. Alunni immigrati neoarrivati di recente o recentissimi in Italia,** che entrano nell'istituto all'inizio dell'anno scolastico e non hanno nessuna competenza linguistica in italiano. Per tali alunni, potrà essere adattato l'orario settimanale delle lezioni: ciò consentirà loro la frequenza del corso di italiano L2 di livello elementare, ma anche l'inserimento nella classe durante le ore delle altre discipline.

Per quanto riguarda la valutazione del **primo quadrimestre** degli alunni che entrano nella **prima tipologia** si adottano i criteri stabiliti dal Collegio docenti per tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la valutazione del primo quadrimestre degli alunni che entrano nella **seconda tipologia**, si possono adottare i seguenti criteri:

- per la **LINGUA ITALIANA**, in base a come materia curricolare, si potrà fare riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2
- per le **ALTRE DISCIPLINE** si dovrà valutare in base alla programmazione individualizzata, che prevede la scelta di nuclei fondamentali fra i tanti presentati del programma, la semplificazione dei testi da studiare (ampio uso di immagini, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera), e ai livelli di partenza
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmatico per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.
(Anche nel caso in cui l’alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per il **primo quadrimestre**, solo in casi particolari in cui visiva l’impossibilità di collegare l’alunno ai contenuti relativi a talune discipline, perché non arrivato ci si asterrà dall’esprimere una valutazione analitica degli apprendimenti, ma si allegherà al documento di valutazione una nota esplicativa

Nel **secondo quadrimestre**, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata, al fine di poter valutare l’alunno in tutte le discipline utilizzando anche sussidi didattici estremamente semplificati.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle vigenti normative e alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n. 24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PSP*

Il voto sarà espresso in decimi, sempre in relazione agli obiettivi del PSP dell’alunno.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima nella lingua italiana possono seguire il PSP della classe con eventuali semplificazioni dei contenuti e metodologie, perciò verranno valutate con gli stessi criteri degli alunni della classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, i Consigli di Classe, possono prendere in considerazione, tutti o solo in parte, i seguenti aspetti:

- il percorso scolastico percorso
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza
- i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione
- la partecipazione
- l’impegno
- la progressione e le potenzialità d’apprendimento

Valutazione sui livelli di apprendimento:

- Competenze nell'ambito linguistico, espressivo e comunicativo
- Competenza **funzionale** nelle lingue straniere
- Competenze nell'ambito storico e geografico
- Competenze nell'ambito matematico e scientifico
- Competenze e abilità motorie
- Competenze nell'ambito tecnologico

*

*“...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. **Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...).** È necessaria, pertanto, una programmazione mirata ai bisogni reali sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisiti via via dall'alunno straniero (.....) Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.”* (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n. 24 del 01/03/2006).

Riferimenti Legislativi

- Art. 4 comma 2 del Regolamento attuativo della Legge n. 9 del 20/1/1999 sull'elevamento dell'obbligo scolastico: “promuovere condizioni favorevoli, anche attraverso un'adeguata personalizzazione del curriculum, al pieno sviluppo delle potenzialità educative degli alunni la cui integrazione per ragioni culturali, sociali, e linguistiche presenta particolari difficoltà”
- L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”
- 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999: “il collegio dei docenti definisce, in relazione all'età e al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”. Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personalizzati degli alunni.
- Art. 13 comma 1 del DPR n. 275 dell'8/3/1999 contenente il regolamento in materia di autonomia scolastica. “Fino alla definizione dei curricoli si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento riorganizzando i propri percorsi didattici secondo le modalità fondate su obiettivi formativi e competenze”

- Art.2delDMn.179del19/7/1999sullasperimentazioneautonomiascolastica:“Fermarestandolavignzadeipresentiordinamenti degliistituzioniscolastiche sono autorizzateasperimentarelariorganizzazione deipercorsiscolastici,nell’ambitodegliattuali programmi,secondomodaltàfondatesuobiettiviecompetenze
- DPR N.75artt.4,8,10,17Regolamentoperl’autonomiadidatticaorganizzativaedellaricerca
- CMn.85/2004Indicazioniperlavalutazionedegliallunniecertifcazionedellecompetenze
- Artt.115e116delT.U.
- LeLineeguidaperl'accoglienzael'integrazionedegliallunnistranieriemantedalMiurela CircolareMinisterialen.24–Prot.n.1148/A6-del1marzo2006
- Art.1comma9delD.P.R.22giugno2009,n.122 settembre2008, n.137, recante disposizioniurgenti conparticolareriferimentoall’art. 2 “Valutazione delrendimentoscolasticodegli studenti”

GLI INTERVENTI RELATIVI ALL’OBBLIGO D’ ISTRUZIONE

Dal 1° Settembre 2007, è entrato in vigore l’obbligo d’ istruzione elevato a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006 n° 296, art. 1, comma 622.

L’ adempimento dell’obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve al diritto/dovere dell’istruzione ed alla formazione.

Ai fini del conseguimento della predetta istruzione obbligatoria, i SAPERI e le COMPETENZE, articolati in conoscenze e abilità, con l’indizione degli ASSI CULTURALI di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al Decreto 22 /2007, che fa parte integrante del *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione*.

I saperi e le competenze assicurano l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’ offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula di studio dei diversi ordini , tipi ed indirizzi.

Per il loro recepimento nei curricula dei primi 2 anni del Liceo Artistico possiamo avvalerci dell’utilizzazione della *QUOTA DI FLESSIBILITA’ ORARIA DEL 20%* ai sensi del Decreto del Ministro P.I. 13 giugno 2006 n. 47.

Ai fini dell’adeguamento dell’obbligo d’ istruzione da parte degli alunni diversamente abili, si fa riferimento al P.E.I. (piano educativo individualizzato) nella progettazione delle attività didattiche educative.

Per coloro che non hanno conseguito il titolo conclusivo del 1° ciclo e che hanno compiuto il 16° anno di età è prevista la possibilità di conseguire tale titolo anche nei centri formativi per l’istruzione degli adulti, di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La certificazione relativa all’ adempimento dell’obbligo di istruzione, è rilasciata a domanda.

Per coloro che hanno compiuto il 18° anno di età è rilasciata d’ ufficio.

LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L’idea di orientamento presente nel nostro Liceo è quella di un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti e delle studentesse per:

- Conoscere se stessi, le proprie abilità, le proprie attitudini, i propri interessi personali
- Conoscere le offerte formative, i mutamenti culturali e socio-economici del territorio in cui vivono
- Compiere scelte realistiche e responsabili

Da questa concezione si traggono i due processi fondamentali dell’orientamento:

- a. un processo prevalentemente formativo, parte integrante dei curricoli di studio e componente strutturale dei processi educativi
- b. un processo informativo, con costituzione di corrette reti informative sui tipi di scuole, sulle caratteristiche delle università, delle diverse facoltà e del mercato del lavoro

L'attività di orientamento si struttura su tre aree di intervento: orientamento in entrata, orientamento in itinere e riorientamento, orientamento in uscita.

Orientamento in entrata

Informare i futuri utenti sul tipo di corsi e sui servizi erogati dalla scuola

- Diffusione di materiali illustrativi prodotti dalla scuola
- Interventi su stampa, radio, TV locali
- Interventi svolti da docenti presso le scuole medie
- Accoglienza di gruppi di studenti della scuola media e genitori per visite al nostro Liceo
- Collocazione di centri per l'informazione nel bacino di utenza del Liceo ed in spazi appositamente allestiti (da concordare con le Scuole Medie e gli Enti Locali)
- Pubblicizzazione delle attività integrative svolte dalla nostra scuola (teatro, educazione alla salute, educazione ambientale, attività di trekking, mostre didattiche, attività dei laboratori connessi al nuovo corso serale), perché divengano occasione di presentazione del nostro Liceo
- Accogliere le matricole, facilitarne ed ottimizzarne l'inserimento nella nostra scuola
- Conoscenza dell'ambiente scolastico e circostante
- Conoscenza delle finalità, delle caratteristiche e delle regole interne della nostra realtà scolastica
- Predisposizione di positive dinamiche nel gruppo-classe
- Approcci costruiti con i docenti e con le discipline
- Test di ingresso

Orientamento in itinere

a) Rivolto agli studenti del II° anno

Allo scopo di facilitare la scelta degli indirizzi, il referente dell'orientamento si farà carico di informare gli allievi e di indirizzarli verso le scelte più opportune.

Il referente dell'orientamento:

- fornirà agli allievi materiale informativo sulla struttura oraria degli indirizzi
- organizzerà incontri con i docenti delle materie caratterizzanti ogni indirizzo per l'illustrazione del contenuto delle finalità formative, degli obiettivi disciplinari e trasversali e dei programmi e programmerà che, attraverso esercitazioni o partecipazione a lezioni, i ragazzi abbiano le necessarie indicazioni applicative su tutti gli indirizzi attivati nell'Istituto coinvolgerà anche le famiglie degli alunni nell'azione orientativa

A conclusione del percorso di orientamento, gli alunni segnalano su apposite schede i due indirizzi ritenuti più interessanti, indicandone anche l'ordine gerarchico.

L'assegnazione degli alunni agli indirizzi spetterà ad una Commissione composta dal referente dell'orientamento, e dai Coordinatori delle classi II. Tale assegnazione è preceduta da una fase preparatoria gestita dai singoli Consigli di Classe che vagliano, in prima istanza, le domande degli alunni.

I criteri con cui la Commissione assegna gli alunni agli indirizzi sono i seguenti:

1. Attitudini ed interessi individuali rilevati nel corso del biennio da parte dei Consigli di classe e di cui si farà portavoce il Coordinatore (oppure indicati in fase di orientamento dall'orientatore)
2. Composizione di gruppi di indirizzo numericamente equivalenti
3. Attivazione, di norma ogni anno, di tutti gli indirizzi autorizzati dal Ministero

Nel caso in cui la famiglia dello studente sia in disaccordo con l'assegnazione effettuata, potrà presentare, entro la fine di marzo, un ricorso motivato che sarà esaminato dalla Commissione.

Effettuata la scelta questa risulterà definitiva per tutto l'anno scolastico senza alcuna possibilità di cambiamento in corso d'anno. Il passaggio di corso sarà possibile all'inizio dell'anno successivo (il IV) previo superamento dell'esame integrativo

Riorientamento rivolto a studenti in età compresa tra i 14 e i 18 anni

Si tratta di interventi individualizzati rivolti ad alunni che manifestano demotivazione o ripensamento rispetto alla scelta scolastica effettuata. Attraverso colloqui con esperti (interni o esterni), avviati su richiesta dei singoli studenti o su richiesta dei docenti, verrà rinforzata la motivazione a continuare il corso scelto oppure esaminate altre opzioni, quali il passaggio ad altro corso interno alla scuola, ad altra scuola o ad altro sistema formativo. Qualora lo studente optasse per una scelta esterna alla scuola, verranno attivate le necessarie collaborazioni con gli enti interessati.

Orientamento in uscita

Rivolto agli studenti delle classi terminali

Sono attività di carattere formativo:

- Incontri classe per classe con la Funzione Strumentale all'Orientamento
- Somministrazione di questionari atti a rilevare attitudini ed interessi
- Simulazione di test di accesso a facoltà a numero programmato su richiesta dei singoli studenti
- Colloqui individuali su richiesta
- Attività di carattere informativo
- Ricerca, selezione e distribuzione di materiale informativo sulle opportunità post-diploma in ambito universitario e accademico
- Ricerca, selezione e distribuzione di materiale informativo su formazione professionale Postdiploma e mercato del lavoro
- Partecipazione ad Openday di facoltà universitarie
- Conferenze con referenti all'orientamento

Monitoraggio degli Esiti degli studenti diplomati

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento formativo ed apportare i doverosi miglioramenti, il Collegio dei Docenti dell'IIS "A. Gentileschi" all'interno delle attività di Orientamento prevederà anche il monitoraggio degli studenti usciti, in quanto diplomati, e la costituzione di un data base. Lo scopo è conoscere se gli studenti hanno proseguito gli studi, si sono rivolti al mercato del lavoro e sono occupati, se sono disoccupati, quanto tempo è intercorso dall'ottenimento del diploma all'inserimento lavorativo, se è soddisfacente e congruente l'attività lavorativa svolta. Tale rilevazione si rende necessaria sia per i Licei Artistici che per il Professionale del marmo.

LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE E DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa consentono:

- di affinare ed approfondire conoscenze e competenze già acquisite nella didattica corrente;
- di completare ed arricchire la formazione curriculare ;
- di aprire contatti con le realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche e produttive operanti sul territorio.

Le attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa si dispiegano in:

- viaggi di istruzione e visite guidate
- progetti (intra ed extra-curricolari)

Viaggi di istruzione e visite guidate

In adempimento a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio di Istituto si forniscono gli orientamenti operativi di riferimento per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dei viaggi e delle visite guidate.

I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono iniziative complementari delle attività educativo-didattiche: sono perciò effettuate soltanto per esigenze didattiche, connesse con i programmi di insegnamento e con l'indirizzo degli studi, tenendo peraltro presenti le finalità di formazione generale e culturale.

Le predette iniziative possono pertanto, in linea di massima, essere ricondotte alle seguenti tipologie:

a) Viaggi e visite di integrazione della preparazione di indirizzo.

Sono essenzialmente finalizzati all'acquisizione di esperienze artistico-tecnico scientifiche e ad un più ampio e proficuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro

b) Viaggi e visite di integrazione culturale

Finalizzati a promuovere negli studenti una maggiore conoscenza del Paese o anche della realtà dei Paesi esteri, la partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, la visita presso complessi aziendali, mostre, località di interesse storico-artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi,

c) Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali

Considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali

d) Viaggi connessi ad attività sportive

Devono anch'essi avere valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute

Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione educativa e didattica dei rispettivi Consigli di Classe ed essere coerenti con i seguenti aspetti:

- Ogni viaggio sarà adeguatamente progettato preferibilmente per le classi parallele o per il biennio
- Per le classi 1^a e 2^a sono consentiti n.3 giorni quale periodo massimo utilizzabile per i viaggi di istruzione
- Per le classi 3^a un periodo massimo di 4 giorni
- Per le classi 4^a Ordinario e 5^a Sperimentali un periodo massimo di 5-6 giorni

Le visite guidate si effettuano nell'arco di una sola giornata (eccezionalmente per mete molto distanti potrà essere concessa la deroga).

E' opportuno che i docenti accompagnatori siano preferibilmente di materie attinenti alla finalità del viaggio. In proposito giova segnalare, in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che costituiscono lo scopo preminente dell'iniziativa, l'importanza del momento preparatorio.

Per ogni viaggio dovrà essere prevista la presenza di almeno un docente accompagnatore ogni 15 alunni.

E' consentito ad ogni docente la partecipazione a non più di due viaggi di istruzione nel medesimo anno scolastico. I VIAGGI DI ISTRUZIONE e le VISITE GUIDATE potranno attuarsi a condizione che il numero dei partecipanti non sia inferiore ai 2/3 degli alunni componenti le singole classi e sia acquisito, per gli alunni minorenni, il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

Per gli alunni maggiorenni, le famiglie dovranno comunque essere avvertite a mezzo comunicazione scritta.

Al fine di agevolare la programmazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, si ritiene opportuno attivare la raccolta e la diffusione tra i docenti e gli stessi Consigli di Classe di strumenti che informino sulle diverse realtà territoriali e sui paesaggi umani e culturali, quali:

- pubblicazioni monografiche
- guide turistiche
- materiale promozionale (da Agenzie, Enti, Istituti, Associazioni)
- itinerari turistici
- mezzi audiovisivi
- mappe e carte tematiche

Progetti

Rappresentano la parte più significativa dell'integrazione e dell'ampliamento dell'offerta formativa e sono il frutto di scelte autonome di progettazione didattica e formativa operate da singoli docenti o da gruppi progettuali. Sono strutturati coerentemente con gli obiettivi didattico formativi e le linee di indirizzo esplicitate.

Sia quelli offerti ad intere classi all'interno del monte-ore curricolare sia quelli lasciati alla libera scelta degli alunni e collocati in orario extra-scolastico, presuppongono una considerazione a tutto campo della formazione degli studenti, intesa come formazione esistenziale, civile e culturale.

In particolare sono state considerate 4 grandi aree a cui ogni progetto, nel suo specifico, fa riferimento:

- stare bene a scuola : è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che mirano al benessere fisico, psicologico e relazionale degli alunni
- prevenzione del disagio scolastico e della dispersione: è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che mirano ad offrire, in particolare agli alunni in situazioni scolasticamente problematiche, strumenti di supporto tesi a far guadagnare – o a far riguadagnare – autostima, motivazione ed interessi.
- educazione alla cittadinanza: è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che guardano agli studenti come a cittadini di una società complessa che ha bisogno di riconoscersi, per sopravvivere e svilupparsi, dei valori del senso storico e critico, della democrazia reale e partecipata, della tolleranza e della multiculturalità.
- valorizzazione dei linguaggi artistico-espressivi: è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che offrono agli studenti occasioni per affinare linguaggi artistico-espressivi

I CORSI SERALI

Nell'Istituto sono attivi anche due Corsi serali rispettivamente per il Liceo Artistico e per l'IPIAM "Tacca"

Il progetto modulare del Corso Serale, sperimentato già da diversi anni, ricerca migliore rispondenza ai problemi concreti che gli studenti-adulti manifestano. In generale la struttura ordinaria diurna, tarata sugli adolescenti, non risponde più alle esigenze e ai cambiamenti in atto nella nostra società, nella fattispecie ad una richiesta più forte di decentramento (per es. l'utente adulto è protagonista dell'attività didattica) e di flessibilità del servizio, connessa anche dalle condizioni particolari dell'utenza.

Il nostro Istituto ha ritenuto prioritario organizzare forme di intervento per:

- recuperare le carenze nella formazione di base, la riconversione professionale e l'educazione permanente
- offrire occasioni di promozione socio-culturale, stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro
- organizzare un piano di studi che proponga anche percorsi individualizzati, venendo così incontro alle esigenze degli studenti-lavoratori

- Instaurare collaborazioni con Enti Locali e del territorio, in particolare Comune di Carrara e l'U. T. L.

Gli iscritti nelle classi serali possono avvalersi del riconoscimento dei crediti formativi per le materie già seguite, con esito positivo, in un precedente corso di studi superiore, dietro presentazione di documentazione ufficiale entro e non oltre il termine delle iscrizioni dell'anno scolastico in corso. Chi ritiene di aver conseguito competenze senza averne la certificazione deve richiedere all'insegnante della disciplina certificazione di credito formativo, previo sostenimento di esame, da concordare con lo stesso insegnante sugli obiettivi minimi richiesti per la disciplina dalla scuola.

Metodologie operative

Didattica modulare flessibile e personalizzata

Strettamente correlato alla valutazione dei debiti e dei crediti, alle esigenze formative dell'utenza, alle dinamiche del lavoro e del Territorio, al rinnovamento dei sistemi educativi e ai principi dell'educazione permanente, il progetto didattico è orientato a realizzare una didattica breve, modulare, flessibile e personalizzata fondata sulla valorizzazione delle esperienze e la centralità della persona, finalizzata allo sviluppo del suo potenziale umano e professionale.

La Programmazione Modulare rende flessibile l'attività didattica adeguandola ai pre-requisiti culturali, agli interessi e alle esigenze formative dell'utenza nelle singole realtà, consente di definire ed esplicitare, in primo luogo agli stessi studenti, le linee guida della proposta, le abilità e le competenze immediatamente spendibili che essa intende effettivamente promuovere, la figura professionale che essa intende formare, i parametri valutativi, oggettivi e controllabili, con i quali procede sistematicamente alla verifica in itinere del percorso formativo.

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l'azione didattica dovrà inoltre tendere a:

- a) valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile
- b) motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando soprattutto il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica
- c) coinvolgere lo studente anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi soprattutto come facilitatore di apprendimento;
- d) utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali
- e) privilegiare l'attività di laboratorio come momento in cui s'impara facendo
- f) favorire il lavoro di ricerca in gruppo che dovrà essere particolarmente ben strutturato e guidato
- g) utilizzare il problemsolving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci anche e soprattutto per studenti adulti
- h) essere caratterizzata da ricorrenti momenti in cui il docente crea condizioni per apprendimenti autonomi
- i) assumere la cooperazione come stile relazionale

Valutazione

Criterio fondamentale è che verifica e valutazione perdano, a maggior ragione nei confronti di un'utenza adulta, il loro valore sanzionatorio, ancora molto diffuso nel nostro sistema scolastico, per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi, al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia di indurre corretti comportamenti autovalutativi degli studenti.

Osservazione e misurazione debbono tendere pertanto a identificare le cause dello scostamento tra risultati e obiettivi e avere come finalità principale quella di predisporre interventi per adeguare metodi, tecniche e strumenti. Sarà così sempre sottolineata la valenza formativa della valutazione e si creeranno le condizioni perché essa sia meglio vissuta ed accettata.

La definizione e la comunicazione alla classe di criteri e strumenti di valutazione garantirà trasparenza e maggiore obiettività a ogni forma di controllo contribuendo così a migliorare il clima generale della classe, a rendere espliciti i rapporti tra docenti e studenti, a rafforzare le motivazioni ad apprendere.

La verifica quindi è il momento fondamentale della progettazione didattica e in essa trova la propria significatività. Si tratta di un procedimento che si articola in attività svolte in ambiti diversi e di complessità differente, ma che sempre deve ricomporsi a livello di consiglio di classe.

Va ribadito che per ogni singolo docente la verifica ha lo scopo di:

- assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze
- controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti
- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati
- pervenire alla classificazione degli alunni

LA FORMAZIONE, RICERCA ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Presupposto che ad ogni docente è garantita la partecipazione individuale ad iniziative "esterne", nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, è compito del Referente alla Formazione fornire e far circolare informazioni che stimolino alla partecipazione.

Ma è soprattutto alla progettazione in proprio di una formazione a misura dei docenti di questa scuola che bisogna guardare, ad esempio con la promozione di incontri su temi specifici che verranno organizzati, sulla base dei bisogni espressi dal personale docente, anche in collaborazione con altre scuole e con la partecipazione di personale esperto del mondo della scuola, dell'Università ecc. Sia la partecipazione individuale ad iniziative esterne sia, a maggior ragione, la promozione in proprio di momenti collettivi, costituiscono due modalità fondamentali per l'esercizio del diritto-dovere della formazione docente, vista però soprattutto come aggiornamento.

Un valore aggiunto è naturalmente rappresentato dalla costruzione di un contesto situazionale che continuamente predisponga i docenti alla ricerca e allo sviluppo della loro professionalità.

Tale contesto è rappresentato, in primis, dai luoghi naturali del lavoro comune dei docenti, in particolare dai Dipartimenti e dalle Commissioni, entro i quali si possono produrre modificazioni reali di atteggiamento e sviluppo concertato di competenze, permettendo in questo modo di fruire di formazione in tempi e modi flessibili e vari.

Le varie iniziative di formazione ed aggiornamento non possono, ormai, prescindere dalla conoscenza e dall'utilizzo dei mezzi informatici e delle nuove tecnologie dell'informazione. Sarà cura del Dirigente Scolastico coadiuvato da un referentefarsi carico di dar risposta ai bisogni formativi dei docenti e del personale non docente dell'istituto.

Maggior rilevanza dovrà inoltre essere attribuita al Sito dell'Istituto, il quale, oltre che mezzo informativo, dovrà diventare canale di comunicazione tra le varie componenti della Scuola e mezzo di diffusione di materiale utile per l'aggiornamento, oltre che fungere da archivio della documentazione finora acquisita in via cartacea. Il sito sarà utilizzato anche come momento di Formazione a distanza (FAD) attraverso la messa a punto di una Piattaforma per l'apprendimento dedicata agli studenti ma anche ai docenti.

Tale forma di apprendimento da modalità "individuale" e di "autoapprendimento" passivo, diventerà un processo di apprendimento collaborativo e cooperativo.

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

L'**attribuzione del credito** in fase di scrutinio finale agli alunni del triennio, quanto all'attribuzione del livello superiore della fascia di valutazione corrispondente alla media dei voti riportati, è regolata secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Requisiti necessari per ottenere il punteggio superiore:

- 1) **promozione senza debiti;**
- 2) **partecipazione al dialogo educativo (su valutazione del Consiglio di Classe: Insufficiente, Sufficiente, Buona, Ottima): almeno Buona;**
- 3) **frequenza scolastica: almeno due terzi delle presenze in tutte le discipline (salvo casi eccezionali debitamente documentati valutati dal Consiglio di Classe).**

In assenza anche solo di uno dei sopra indicati requisiti è attribuito il punteggio minimo previsto per la media dei voti riportata.

Solo nei casi in cui tutti i sopra indicati requisiti siano presenti, si procede ad attribuire il credito agli alunni, prendendo come base la media dei voti secondo la tabella ministeriale e attribuendo la fascia più alta nel caso che gli alunni abbiano prodotto certificazione di partecipazione ad attività sottoindicate

CREDITI Formativi

Attività sportiva

Attività di volontariato e solidarietà

Attività culturale extra scolastica

Attività artistica e musicale

Corsi extrascolastici legati all'indirizzo

Esperienze di lavoro nel settore di indirizzo

Partecipazione documentata ad attività extracurricolari organizzate dalla scuola

Attività extracurricolari organizzate dalla scuola valide ai fini del credito scolastico:

- partecipazione a Mostre, Concorsi, cicli completi di Conferenze e Concerti in orario extrascolastico;
- partecipazione a progetti speciali realizzati in orario extrascolastico
- collaborazione non occasionale alle attività di Orientamento in ingresso;
- partecipazione agli approfondimenti didattici di lingua per la certificazione internazionale;
- partecipazione al laboratori teatrale;
- partecipazione a stage;
- altra eventuale attività extracurricolare continuativa, su attestazione di partecipazione dell'insegnante referente.

La partecipazione alle attività valide ai fini del credito scolastico deve essere certificata dall'insegnante referente.

I requisiti di partecipazione al dialogo educativo e frequenza scolastica sono valutati dai Consigli di Classe anche in funzione della partecipazione alle visite guidate e viaggi di istruzione, che può essere interdetta con motivata